

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **AGGLOMERATO 2/4 CARBONATO DI CALCIO**
Denominazione: **FILLER CALCAREO IN GRANULI**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Correttivo PH**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **EDILQUATTRO SRL**
Indirizzo: **Via del Canneto, 53**
Località e Stato: **25010 Borgosatollo (BS)**
Italia
tel. **030/2702372**
fax **030/2703192**
e-mail della persona competente: **laboratorio@bernardelligroup.com**
Responsabile della scheda dati di sicurezza: **Salvatore Grimaldi**
Responsabile dell'immissione sul mercato: **EDILQUATTRO SRL**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Aziendale: (+39) 030/2702372 (8,30 – 12,30 / 13,30 – 17,30)**
Centro antiveneni Ospedale Ca Granda - Niguarda (MI): (+39) 02 66101029
Chiamata d'emergenza europea: 112

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

Il prodotto ha l'obbligo di classificazione in base al metodo di calcolo della direttiva generale della Comunità sulla classificazione dei preparati nella sua ultima versione valida.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:
Nessuna

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti. Simboli di pericolo:
Nessuno

Natura dei rischi specifici (Frase R):
Nessuna

Consigli di prudenza (Frase S):
Nessuna

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:

Nessuno

Indicazioni di pericolo:

Nessuno

Consigli di prudenza:

Nessuno

2.3. Altri pericoli. La polvere generata dalla manipolazione del prodotto, può irritare le vie respiratorie. La ripetuta inalazione di elevate quantità di polvere aumenta il rischio di malattie polmonari.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze. Il prodotto proviene dalla macinazione di rocce di natura carbonatica.

3.2. Miscele. Informazione non pertinente

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
Carbonato di Calcio CAS. 471-34-1 INDEX. 207-439-9	98	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro	

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.



4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso. Non specificatamente necessarie. Si raccomanda in ogni caso il rispetto delle regole di buona igiene industriale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati. Nessun pericolo specifico è riscontrabile nel normale utilizzo.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali. Trattamento sintomatico

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Il prodotto non è infiammabile, possono essere usati tutti i mezzi di estinzione incendi.

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Il prodotto non è combustibile, né esplosivo. Non facilita, né alimenta la combustione di altri materiali.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza. In caso di vapori o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali. Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica. Arginare con terra o materiale inerte. Raccogliere la maggior parte del materiale ed eliminare il residuo con getti d'acqua. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

MANIPOLAZIONE

Evitare interventi che producano la diffusione di polveri ed evitare il contatto con gli occhi e la pelle, qualora ciò non fosse possibile, utilizzare i necessari dispositivi di protezione individuale. (vedere punto 8.)

Carichi superiori a 25 kg non devono essere movimentati manualmente ma con l'aiuto di un mezzo meccanico. I nostri sacchi non superano i 25 kg di peso; per la movimentazione si consiglia comunque di adottare adeguate procedure operative. (vedi D.Lgs. 81/08) Testo unico per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

INDICAZIONI SULL'IMMAGAZZINAMENTO

Immagazzinare il prodotto sfuso in silos chiusi, impedire lo sviluppo di polveri. Il prodotto in sacchi chiusi e con imballi (bancale) integri va immagazzinato in luoghi freschi e non umidi evitando la rottura accidentale dell'involucro per non disperdere polveri nell'aria.

Conservare il preparato fuori dalla portata dei bambini, lontano dagli acidi e da generi alimentari, in appositi contenitori chiusi (sacchi), in luogo fresco ed asciutto e in assenza di ventilazione, per conservare le caratteristiche tecniche, evitando, in ogni caso, la dispersione di polveri.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura. Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, ne bere, ne fumare durante l'impiego.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari. Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Limiti di esposizione della silice libera cristallina: TLV TWA: 0,025 microgrammi/m³ (Frazione respirabile). Limiti di esposizione del carbonato di calcio: TLV TWA: 1 mg/m³ (frazione respirabile)

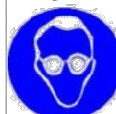
8.2. Controlli dell'esposizione. Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

PROTEZIONE DELLE MANI



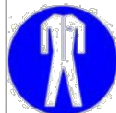
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI



Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE



Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA



In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare un filtro semifacciale di tipo FFP3 (rif. norma EN 141/EN 143).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semi maschera o boccaglio (rif. norma EN 138). Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	polvere	Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Colore	grigio	Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Odore	inodore	Tensione di vapore.	Non disponibile.
Soglia olfattiva.	Non disponibile.	Densità Vapori	Non disponibile.
pH. (soluzione satura)	8 - 9	Densità relativa.	2,700 Kg/l
Punto di fusione o di congelamento.	825 °C	Solubilità	< 0,014 g/l a 20 °C
Punto di ebollizione iniziale.	Non applicabile.	Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.	Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non applicabile.	Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.	Viscosità	Non disponibile.

Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.	Proprietà esplosive	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.	Proprietà ossidanti	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.		

9.2. Altre informazioni. Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1.Reattività. Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2.Stabilità chimica. Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3.Possibilità di reazioni pericolose. In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4.Condizioni da evitare. Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5.Materiali incompatibili. Informazioni non disponibili.

10.6.Prodotti di decomposizione pericolosi. Informazioni non disponibili.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Inalazione: SI

Ingestione: SI

Contatto:NO

Corrosività/Irritazione cutanea:

Contatti ripetuti possono provocare lievi irritazioni cutanee sia alla cute che all'occhio.

Potere sensibilizzante:

Non vengono evidenziati effetti

Cancerogenicità:

La IARC ritiene che la silice cristallina libera respirata nei luoghi di lavoro possa causare nell'uomo cancro polmonare. Recenti studi ritengono che il rischio di sviluppo del cancro sia prevalentemente limitato a soggetti fumatori e/o già affetti da silicosi. Allo stato attuale degli studi il rispetto dei limiti di esposizione alla silice cristallina libera respirata (vedere punto 8.1) garantirebbe ai lavoratori la protezione a tali patologie.

Mutagenesi:

Non vengono evidenziati effetti

Teratogenesi:

Non vengono evidenziati effetti

Con riferimento al Regolamento 453/2010/CE i dati richiesti di classificazione sotto elencati sono da considerarsi N.A.:

1) tossicità acuta

2) corrosione/irritazione cutanea

3) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

4) sensibilizzazione respiratoria e/o cutanea

5) mutagenicità delle cellule germinali

6) cancerogenicità

7) tossicità per la riproduzione

8) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

9) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta

10) pericolo in caso di aspirazione

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

12.1. Tossicità. Il prodotto finito non è stato testato. La dichiarazione è conforme alle caratteristiche dei singoli componenti.

12.2.Persistenza e degradabilità. Prodotto inorganico, non è eliminabile dall'acqua mediante trattamento biologico di depurazione

12.3.Potenziale di bioaccumulo. Non si accumula negli organismi.

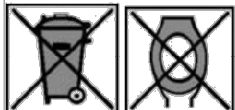
12.4.Mobilità nel suolo. Insolubile.

12.5.Risultati della valutazione PBT e vPvB. In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6.Altri effetti avversi. Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

SMALTIMENTO



Lo smaltimento deve avvenire in conformità con la legislazione locale e nazionale alle quali si rimanda. Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici., non smaltire nelle canalizzazioni o con i rifiuti urbani.

Catalogo europeo dei rifiuti

17 09 04

Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

15 01 01

Imballaggi di carta e cartone

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso.

Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006. Nessuna. Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 689/2008:

Nessuna. Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di

Stoccolma: Nessuna. Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica. Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Nota per l'utente

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi dell'idoneità e completezza delle informazioni riguardo allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare, sotto la propria responsabilità, le leggi e le disposizioni vigenti in materia d'igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. The Merck Index. Ed. 10
9. Handling Chemical Safety
10. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
11. INRS - Fiche Toxicologique
12. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
13. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
14. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 02 /
03 / 04 / 05 / 06 / 08 / 09 / 10 / 11 / 16.